



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 25 ottobre 2013
(OR. en)**

EUCO 169/13

**CO EUR 13
CONCL 7**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
24 E 25 OTTOBRE 2013**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (24 e 25 ottobre 2013).

Anche se sono visibili segnali di ripresa economica, l'Unione europea deve proseguire gli sforzi per aumentare il potenziale di crescita, favorire la creazione di posti di lavoro e accrescere la competitività europea. Oggi il Consiglio europeo si è concentrato sull'economia digitale, l'innovazione e i servizi, settori che hanno un particolare potenziale di crescita e occupazione che deve essere mobilitato rapidamente. Il Consiglio europeo ha fornito orientamenti concreti per sfruttare al massimo il potenziale esistente.

Il Consiglio europeo ha preso in esame anche vari settori di intervento di carattere economico e sociale. Ha preso atto dello stato di attuazione delle iniziative adottate a giugno nella lotta contro la disoccupazione giovanile e del finanziamento dell'economia, soprattutto delle piccole e medie imprese, e ha concordato misure supplementari. Ha dato nuovo slancio al miglioramento della regolamentazione.

Il Consiglio europeo ha proceduto a un dibattito approfondito sul completamento dell'Unione economica e monetaria, concentrandosi in particolare sul coordinamento rafforzato delle politiche economiche, sul rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria e sul completamento dell'Unione bancaria. Come deciso a giugno, il Consiglio europeo tornerà su tutti questi temi a dicembre nell'intento di prendere decisioni.

Il Consiglio europeo ha guardato con interesse al vertice del partenariato orientale, che si svolgerà a Vilnius il 28 e 29 novembre 2013.

Il Consiglio europeo ha espresso profonda tristezza per i tragici eventi avvenuti di recente nel Mediterraneo nei quali centinaia di persone hanno perso la vita, e ha deciso di intensificare l'azione dell'Unione in modo da impedire che simili tragedie si verifichino ancora.

I. ECONOMIA DIGITALE, INNOVAZIONE E SERVIZI

1. Un'economia digitale solida è fondamentale per la crescita e la competitività europea in un mondo globalizzato. A tal fine, occorre compiere ogni sforzo perché l'industria europea ritrovi slancio nel settore dei prodotti e servizi digitali. Vi è urgente necessità di un mercato unico digitale e delle telecomunicazioni integrato, a beneficio dei consumatori e delle imprese. Nel quadro della sua strategia per la crescita l'Europa deve dare impulso all'innovazione digitale, guidata dai dati, in tutti i settori dell'economia. Il sostegno alla riduzione del divario digitale tra Stati membri andrebbe preso in particolare considerazione.

Investire nell'economia digitale

2. Per sfruttare al massimo le potenzialità dell'economia digitale, incentivare la produttività e creare nuove attività economiche e nuovi posti di lavoro qualificati, l'Europa ha bisogno di investimenti e del quadro normativo adeguato. Occorrerebbe promuovere nuovi investimenti per accelerare la realizzazione di infrastrutture atte a conseguire gli obiettivi dell'Agenda digitale europea in termini di banda larga ad alta velocità e la diffusione di nuove tecnologie, quali le tecnologie di quarta generazione (4G), mantenendo nel contempo la neutralità tecnologica. Dovrebbero essere adottate rapidamente misure legislative volte a ridurre i costi legati alla diffusione della banda larga.

3. Diverse tecnologie strategiche, quali i Megadati e il cloud computing, sono importanti volani per produttività e migliori servizi. Il cloud computing dovrebbe migliorare l'accesso ai dati e semplificarne la condivisione. I Megadati sono intesi a elaborare, raccogliere, memorizzare e analizzare grandi quantità di dati. L'intervento dell'UE dovrebbe fornire adeguate condizioni quadro per un mercato unico dei Megadati e del cloud computing, in particolare promuovendo standard elevati per servizi cloud sicuri, affidabili e di alta qualità. La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero, con il sostegno del "partenariato europeo per il cloud computing", continuare a compiere ogni sforzo per far sì che l'Europa sia all'avanguardia nell'adozione di questa tecnologia. Il Consiglio europeo invita a creare una solida rete di coordinatori digitali nazionali che potrebbe svolgere un ruolo strategico nello sviluppo del cloud computing, dei Megadati e dei Dati Aperti.

4. I lavori in atto per contrastare l'evasione fiscale, la frode fiscale, la pianificazione fiscale aggressiva, l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili sono importanti anche per l'economia digitale. È opportuno che gli Stati membri coordinino ulteriormente, se del caso, le loro posizioni al fine di conseguire la miglior soluzione possibile per gli Stati membri e l'UE nel quadro del piano d'azione relativo all'erosione della base imponibile e trasferimento degli utili (BEPS) dell'OCSE. Nell'ambito della revisione dell'IVA che sta effettuando, la Commissione affronterà anche questioni che riguardano specificamente l'economia digitale, quali le aliquote d'imposta differenziate per prodotti digitali e fisici. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di istituire un gruppo di esperti in materia di fiscalità dell'economia digitale. Il Consiglio europeo tornerà sulle questioni connesse alla fiscalità nella riunione del dicembre 2013.

Promuovere un mercato unico digitale vicino ai consumatori e alle imprese

5. È fondamentale superare la frammentazione, promuovere una concorrenza effettiva e attrarre gli investimenti privati mediante un quadro giuridico migliorato, prevedibile e stabile comune all'intera UE, assicurando nel contempo un livello elevato di protezione dei consumatori e consentendo nel contempo agli Stati membri una certa flessibilità per prendere ulteriori misure di protezione dei consumatori. In questo contesto il Consiglio europeo accoglie con favore la presentazione da parte della Commissione del pacchetto "continente connesso" e incoraggia il legislatore a procedere a un esame approfondito ai fini della sua rapida adozione. Sottolinea l'importanza di coordinare meglio la tempistica e le condizioni di assegnazione delle radiofrequenze, rispettando al contempo le competenze nazionali nel settore.
6. Occorre tener fede all'impegno di completare il mercato unico digitale entro il 2015: l'attuale frammentazione del mercato ostacola lo sfruttamento delle piene potenzialità dell'economia digitale. Ciò richiede un approccio globale che favorisca l'innovazione e la concorrenza nei servizi digitali.

7. Occorre adoperarsi al massimo per accelerare i lavori sulle proposte legislative in sospeso, in particolare quelle sull'identificazione elettronica e i servizi fiduciari e sulla fatturazione elettronica e i servizi di pagamento, affinché possano essere adottate entro la fine della legislatura. È inoltre necessario affrontare le strozzature che tuttora si frappongono all'accesso alla propria "vita digitale" da piattaforme diverse a causa della mancanza di interoperabilità o di portabilità di contenuti e dati. Questa situazione, infatti, ostacola l'utilizzo dei servizi digitali e la concorrenza. Deve pertanto essere messo a punto un quadro aperto e non discriminatorio per assicurare l'interoperabilità e la portabilità senza ostacolare lo sviluppo della sfera digitale caratterizzata da una rapida evoluzione ed evitando inutili oneri amministrativi, soprattutto per le PMI. La fornitura di servizi e contenuti digitali nell'intero mercato unico richiede l'istituzione di un regime di proprietà intellettuale per l'era digitale. La Commissione completerà pertanto nella primavera 2014 l'esame che sta effettuando del quadro dell'UE in materia di diritto d'autore. È importante modernizzare la normativa europea sul diritto d'autore e facilitare il rilascio delle licenze, assicurando nel contempo un alto livello di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e tenendo conto della diversità culturale.
8. È importante alimentare la fiducia di cittadini e imprese nell'economia digitale. L'adozione tempestiva di un solido quadro generale dell'UE per la protezione dei dati e della direttiva sulla sicurezza informatica è essenziale per il completamento del mercato unico digitale entro il 2015.
9. Sarebbe opportuno che proseguisse la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni tramite la rapida attuazione di servizi quali pubblica amministrazione elettronica, sanità elettronica, fatturazione elettronica e approvvigionamento elettronico. Si avranno in tal modo maggiori e migliori servizi digitali per i cittadini e le imprese di tutta Europa e una riduzione dei costi nel settore pubblico. I Dati Aperti sono una risorsa non sfruttata con enormi potenzialità per la costruzione di società più forti e più interconnesse, in grado di rispondere meglio alle esigenze dei cittadini e di favorire l'innovazione e la prosperità. Occorrerebbe promuovere attivamente l'interoperabilità e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico. La legislazione dell'UE dovrebbe essere concepita in modo da facilitare l'interazione digitale tra i cittadini e le imprese e le pubbliche amministrazioni. Occorre adoperarsi per applicare il principio in base al quale le informazioni vengono raccolte presso i cittadini una sola volta, nel dovuto rispetto delle norme sulla protezione dei dati.

Migliorare le competenze

10. Gli utenti devono avere le necessarie competenze digitali. Attualmente molti cittadini e imprese europei non si avvalgono a sufficienza delle TI. Ne consegue una crescente difficoltà nell'occupare posti di lavoro nel digitale. Nel 2011 l'Unione europea contava 300 000 posti vacanti nel settore delle TIC; se non si arresterà tale tendenza, entro il 2015 potrebbero esserci ben 900 000 posti vacanti. Tale squilibrio tra domanda e offerta di competenze nuoce ai nostri obiettivi di politica economica e sociale.

11. Si potrebbero adottare provvedimenti concreti per ovviare a questa situazione:
 - a) parte dei fondi strutturali e d'investimento europei (2014-2020) dovrebbe essere destinata all'istruzione nel campo delle TIC, al supporto per la riconversione professionale e all'istruzione e alla formazione professionali nel campo delle TIC, anche mediante strumenti e contenuti digitali, nel contesto dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;

 - b) andrebbe assicurato un più elevato livello di integrazione delle competenze digitali nell'istruzione, dalle primissime fasi del percorso scolastico all'istruzione superiore, all'istruzione e alla formazione professionali e all'apprendimento permanente;

 - c) sarebbe opportuno rafforzare la grande coalizione per l'occupazione nel digitale per ovviare agli squilibri tra domanda e offerta di competenze sostenendo programmi mirati per la mobilità dei lavoratori e l'uso della classificazione europea di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO) recentemente sviluppata;

 - d) la Commissione intensificherà ulteriormente i lavori sulla base della panoramica UE delle competenze per l'occupazione nel digitale allo scopo di accelerare i progressi in merito ai quadri paneuropei delle competenze digitali.

12. In tutti e tre i settori - investimenti, mercato unico digitale e miglioramento delle competenze - un fermo impegno è fondamentale per conseguire l'obiettivo di potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio e alla Commissione di portare avanti questo programma e ritornerà sulla questione nel corso del 2014.

Innovazione

13. Gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione alimentano la produttività e la crescita e sono fondamentali per la creazione di posti di lavoro. Nell'attuale crisi, gli Stati membri che hanno continuato a investire in ricerca e innovazione hanno ottenuto risultati migliori di quelli che non l'hanno fatto.
14. Nel febbraio 2011 il Consiglio europeo ha invitato ad attuare un approccio strategico e integrato per promuovere l'innovazione e trarre pieno vantaggio dal capitale intellettuale dell'Europa, stabilendo tappe specifiche per attuarlo. A due anni di distanza, molte di esse sono a buon punto. Si sta sviluppando una programmazione congiunta in materia di ricerca e innovazione. Si sta ponendo in atto un controllo annuale dei progressi compiuti in materia di innovazione nel quadro della strategia Europa 2020. La Commissione sta istituendo un Osservatorio della ricerca e dell'innovazione. Vari programmi che forniscono finanziamenti alla ricerca e all'innovazione sono in fase di messa a punto. Come richiesto, la Commissione ha recentemente proposto un indicatore unico dei risultati dell'innovazione che dovrebbe consentire un miglior controllo.
15. Il potenziale intellettuale e scientifico dell'Unione non sempre si traduce in nuovi prodotti e servizi che si possono mettere in vendita sui mercati. Le principali ragioni di questo divario di commercializzazione sono: le difficoltà di accesso ai finanziamenti, le barriere del mercato e l'eccessiva burocrazia. I raggruppamenti di istituti di ricerca e imprese ("cluster") possono essere un terreno fertile per l'interazione reciproca e per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e industrie.

16. L'Europa ha necessità di coordinare meglio l'uso di strumenti quali sovvenzioni, appalti pubblici pre-commerciali e capitale di rischio e di adottare un approccio integrato nelle fasi che vanno dalla ricerca e innovazione alla commercializzazione. Dovrebbe essere prestata particolare attenzione al ruolo del settore pubblico nel rendere possibili innovazioni sistemiche, soprattutto nei settori delle tecnologie pulite e delle biotecnologie. L'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" del 2010 mette a disposizione una serie di strumenti preziosi che, combinati a programmi di finanziamento, quali quello per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) e Orizzonte 2020, compreso il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi, possono sostenere l'innovazione e il suo impatto sul mercato. Le proposte relative a iniziative tecnologiche congiunte nel campo dei medicinali, delle nuove tecnologie energetiche, dell'aeronautica, della bioeconomia e dell'elettronica dovrebbero essere adottate al più presto possibile. Gli sforzi dovrebbero proseguire anche a livello nazionale.

17. Ai fini della piena realizzazione dello spazio europeo della ricerca entro il 2014, è importante accelerare le riforme strutturali dei sistemi nazionali e rafforzare il controllo dei progressi compiuti sulla base di dati affidabili forniti dagli Stati membri. La relazione sull'andamento dei lavori presentata dalla Commissione individua un certo numero di settori che richiedono maggiore impegno. In particolare, dobbiamo migliorare la mobilità e le prospettive di carriera dei ricercatori, attraverso soluzioni pensionistiche adeguate, accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca e libero accesso ai risultati di ricerche finanziate con fondi pubblici, e il trasferimento di conoscenze nel quadro delle strategie di innovazione a livello nazionale e europeo.

18. Il Consiglio europeo invita la Commissione e gli Stati membri a proseguire i loro sforzi nel settore dell'innovazione e ricerca. Farà il punto dei progressi conseguiti nella riunione del febbraio 2014.

Servizi e commercio

19. I servizi sono una componente fondamentale del mercato unico. Per trarre benefici economici pieni, gli Stati membri devono urgentemente migliorare l'attuazione della direttiva sui servizi accelerando in tal modo l'apertura dei mercati dei servizi. Sarebbe opportuno cogliere tutte le opportunità a questo riguardo e gli ostacoli ingiustificati o sproporzionati dovrebbero essere rimossi al fine di assicurare parità di condizioni nel mercato dei servizi. Il Consiglio europeo invita la Commissione e il Consiglio a elaborare relazioni annuali sui progressi conseguiti in relazione alle riforme nazionali sui servizi, anche in singoli settori, e invita la Commissione a presentare proposte entro marzo 2014.
20. Il Consiglio europeo accoglie con favore la revisione tra pari della direttiva sui servizi, presentata dalla Commissione. Conviene sull'opportunità che tutti gli Stati membri assicurino valutazioni sistematiche, approfondite e attendibili della proporzionalità dei loro requisiti regolamentari. In particolare è opportuno che gli Stati membri affrontino la questione degli ostacoli sproporzionati. Il Consiglio europeo invita la Commissione a fornire ulteriori orientamenti agli Stati membri sul concetto di proporzionalità e li invita a tenere pienamente conto delle migliori pratiche.
21. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della valutazione reciproca delle professioni regolamentate, avviata dalla Commissione, e chiede che si compiano rapidi progressi in merito. Questa valutazione dovrebbe individuare gli ostacoli che ancora si frappongono all'accesso alle professioni negli Stati membri, valutare l'effetto cumulativo di tutte le restrizioni imposte per la stessa professione e suggerire gli interventi opportuni.
22. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza del commercio come motore della crescita e della creazione di posti di lavoro, in linea con le sue conclusioni del febbraio 2013. Accoglie con favore l'accordo politico raggiunto sugli elementi fondamentali di un accordo economico commerciale globale con il Canada e auspica che il Parlamento europeo e il Consiglio procedano ad un rapido esame. Tale accordo fornirà nuove importanti opportunità alle imprese nell'UE e in Canada e darà un forte slancio al rafforzamento delle relazioni commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

II. POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Contrastare la disoccupazione giovanile

23. La lotta alla disoccupazione giovanile rimane un obiettivo fondamentale della strategia dell'UE per promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione. Il Consiglio europeo ricorda la necessità che l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sia pienamente operativa entro gennaio 2014: ciò consentirà di effettuare il primo pagamento ai beneficiari. Chiede agli Stati membri di adoperarsi con ogni mezzo necessario a tal fine.
24. Il Consiglio europeo chiede inoltre la rapida attuazione da parte degli Stati membri della garanzia per i giovani e della dichiarazione del Consiglio sull'Alleanza europea per l'apprendistato. Rileva che gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile devono adottare piani che affrontino il problema della disoccupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani entro la fine del 2013 per ottenere in tempi rapidi i vantaggi derivanti dall'iniziativa. A tale riguardo il Consiglio europeo accoglie con favore l'imminente conferenza di Parigi.

Finanziare l'economia

25. Sarebbe opportuno proseguire ogni sforzo per ripristinare la normale erogazione dei prestiti all'economia e agevolare il finanziamento degli investimenti, in particolare riguardo alle piccole e medie imprese (PMI).

26. I negoziati sulla programmazione dei fondi strutturali e d'investimento europei (ESIF) dovrebbero essere usati per accrescere significativamente il sostegno globale dell'Unione tramite tali fondi a strumenti finanziari a effetto leva per le PMI nel 2014-2020, raddoppiando almeno nel contempo il sostegno in paesi la cui situazione resta critica. Questi strumenti dovrebbero essere progettati in modo tale da limitare la frammentazione del mercato e assicurare forti effetti leva e un rapido assorbimento da parte delle PMI. Ciò contribuirà a una concentrazione adeguata dei fondi e all'espansione del volume di nuovi prestiti alle PMI.
27. Il Consiglio europeo prende atto delle relazioni della Commissione e della BEI sull'attuazione delle misure intese al finanziamento dell'economia e invita gli Stati membri a sfruttare le opportunità offerte. Ribadisce l'invito a espandere gli strumenti finanziari a rischio ripartito, comuni alla Commissione e alla Banca europea per gli investimenti (BEI), per incrementare gli investimenti nelle PMI da parte del settore privato e dei mercati dei capitali, allo scopo di espandere il volume dei nuovi prestiti alle PMI nell'intera UE. Occorre completare i lavori per modificare il regolamento sulle disposizioni comuni al fine di consentire l'uso delle garanzie. I nuovi strumenti dovrebbero conseguire forti effetti leva ed essere attraenti per gli investimenti del settore privato e dei mercati dei capitali. La BEI dovrebbe iniziare ad applicarli, mentre dovrebbero essere avviati immediatamente i lavori intesi a un ulteriore sviluppo degli strumenti per il futuro, soprattutto sulla cartolarizzazione. Posto che i contributi all'iniziativa per le PMI dovrebbero rimanere volontari, il Consiglio europeo invita alla massima partecipazione possibile degli Stati membri. Gli Stati membri partecipanti informeranno la Commissione e la BEI entro la fine dell'anno in merito ai loro contributi. I nuovi strumenti dovrebbero diventare operativi a gennaio 2014 per accompagnare la ripresa, lottare contro la disoccupazione e ridurre la frammentazione nei primi anni del quadro finanziario.

28. Il ruolo del bilancio dell'Unione nell'offrire opportunità alle PMI è fondamentale. In questo contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo sui programmi COSME e Orizzonte 2020 e sottolinea che la loro attuazione è prioritaria. Incoraggia inoltre il legislatore a lavorare in tempi rapidi alla proposta legislativa relativa ai fondi di investimento a lungo termine ai fini della sua adozione prima della fine della legislatura.

Adeguatezza della regolamentazione

29. La regolamentazione a livello dell'Unione è necessaria per assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE, compreso il corretto funzionamento del mercato unico. Ciò dovrebbe essere realizzato con la massima trasparenza e semplicità e il minimo dei costi, sempre tenendo conto della necessità di una protezione adeguata dei consumatori, della salute, dell'ambiente e dei lavoratori.
30. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente comunicazione della Commissione sull'adeguatezza della regolamentazione (REFIT), nella quale si riconosce il lavoro già intrapreso negli ultimi anni per alleviare gli oneri regolamentari, in particolare per le PMI, e propone ulteriori tappe ambiziose per rendere meno gravoso il quadro regolamentare dell'UE. Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di presentare ulteriori proposte sostanziali in materia.
31. Il Consiglio europeo esorta la Commissione e il legislatore ad attuare rapidamente il programma REFIT, anche mediante la semplificazione della vigente legislazione dell'UE, ritirando proposte che non sono più necessarie e abrogando atti legislativi obsoleti.

32. A tal fine, il Consiglio europeo sottolinea la necessità di esaminare i progressi compiuti attraverso un quadro di controllo comprensivo per seguire i progressi a livello europeo e nazionale e agevolare il dialogo in materia di adeguatezza della regolamentazione. Accoglie con favore le misure adottate dagli Stati membri e dall'UE per individuare meglio la regolamentazione eccessivamente gravosa, rilevando a questo proposito i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Sono necessari sforzi considerevoli al riguardo, a livello sia dell'UE che nazionale. Il Consiglio europeo attende con interesse l'approvazione di ulteriori iniziative in tal senso nella sua riunione di giugno e ritornerà sulla questione ogni anno nell'ambito del semestre europeo.

III. UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

33. A seguito delle riunioni di dicembre 2012 e giugno 2013 il Consiglio europeo ha incentrato la sua discussione sull'unione bancaria ed economica, ma tornerà su tutti questi temi nel dicembre 2013. Il processo si basa sul quadro istituzionale dell'UE, nel pieno rispetto dell'integrità del mercato unico, assicurando nel contempo condizioni di parità tra gli Stati membri dell'UE, anche attraverso un giusto equilibrio tra Stati membri di origine e Stati membri ospitanti. Sarà aperto e trasparente nei confronti degli Stati membri che non usano la moneta unica.

Coordinamento rafforzato delle politiche economiche

34. Il rafforzamento della governance economica è un processo in fieri in cui si sono realizzati progressi significativi negli ultimi anni. Il semestre europeo riunisce i vari elementi in un processo integrato che porta alla formulazione di raccomandazioni strategiche.
35. Per promuovere una crescita economica forte, sostenibile e inclusiva nella zona euro, occorre rafforzare ulteriormente il coordinamento delle politiche economiche, segnatamente aumentando livello di impegno, titolarità e attuazione delle politiche e delle riforme economiche negli Stati membri della zona euro, con il sostegno di una legittimità e una responsabilità democratiche solide al livello in cui sono prese e attuate le decisioni.

36. Il Consiglio europeo sottolinea che un più stretto coordinamento delle politiche economiche dovrebbe concentrarsi su settori di intervento nei quali sono più evidenti gli effetti positivi sulla competitività, sull'occupazione e sul funzionamento dell'UEM.

Il Consiglio europeo procederà innanzi tutto a un'analisi condivisa della situazione economica degli Stati membri e della zona euro in quanto tale. A tal fine, già a dicembre terrà una discussione dopo la pubblicazione dell'analisi annuale della crescita e del rapporto sul meccanismo di allerta elaborati dalla Commissione, allo scopo di convenire, sulla base dei pertinenti indicatori, i principali settori oggetto di coordinamento delle politiche e delle riforme economiche.

Tale analisi condivisa si baserà una valutazione delle politiche e misure per il potenziamento della crescita e dell'occupazione, compresi i risultati conseguiti dai mercati del lavoro e dei prodotti, l'efficienza del settore pubblico, nonché la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la formazione professionale, l'occupazione e l'inclusione sociale nella zona euro.

La Commissione fornirà inoltre una prima panoramica sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese che costituirà la base per l'ulteriore monitoraggio dell'attuazione stessa.

Si proseguiranno i lavori per rafforzare il coordinamento delle politiche economiche, con l'obiettivo di assumere decisioni a dicembre sui principali aspetti degli accordi contrattuali e dei meccanismi di solidarietà correlati. Ciò coinvolgerebbe tutti gli Stati membri della zona euro, ma anche gli Stati membri non appartenenti alla zona euro potranno scegliere di concludere intese analoghe. Tali misure devono essere pienamente compatibili con il mercato unico sotto ogni aspetto.

Dimensione sociale

37. Il Consiglio europeo accoglie con favore la comunicazione della Commissione europea sulla dimensione sociale dell'unione economica e monetaria, che giudica un'iniziativa positiva, e ribadisce l'importanza degli sviluppi occupazionali e sociali nel contesto del semestre europeo. Occorre perseguire l'uso di un quadro di valutazione delle tematiche occupazionali e sociali nella relazione comune sull'occupazione e di indicatori occupazionali e sociali, in linea con quanto proposto dalla Commissione e sulla scorta degli opportuni lavori dei comitati competenti, in vista della decisione da parte del Consiglio in dicembre, confermata dal Consiglio europeo con l'obiettivo di usare questi nuovi strumenti già nel semestre europeo 2014. Tale più vasta gamma di indicatori ha lo scopo di permettere una maggiore comprensione degli sviluppi sociali.
38. Il coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali sarà ulteriormente potenziato secondo le procedure esistenti, pur nel pieno rispetto delle competenze nazionali. Ciò richiede maggiore impegno per rafforzare la cooperazione tra le diverse formazioni del Consiglio, al fine di assicurare la coerenza di tali politiche in linea con i comuni obiettivi.
39. Il coordinamento rafforzato delle politiche economiche e le ulteriori misure per potenziare la dimensione sociale nella zona euro sono facoltative per gli Stati che non aderiscono alla moneta unica e saranno pienamente compatibili con tutti gli aspetti del mercato unico.
40. Sottolinea infine l'importanza di approfondire il dialogo sociale che coinvolga le parti sociali sia a livello degli Stati membri sia a livello europeo, in particolare nel contesto del semestre europeo, con l'obiettivo di rafforzare l'adesione responsabile alle sue conclusioni e raccomandazioni in tutta l'Unione.

Unione bancaria

41. Il Consiglio europeo ha indirizzato attivamente il processo di istituzione dell'Unione bancaria. Si compiace che il Consiglio abbia adottato in via definitiva il regolamento sul meccanismo di vigilanza unico e il regolamento di modifica dell'Autorità bancaria europea. Si tratta di un passo decisivo verso l'Unione bancaria. Il Consiglio europeo ribadisce il principio di non discriminazione degli Stati membri riguardo alla vigilanza bancaria e alla risoluzione delle crisi bancarie affermato dal Consiglio europeo dell'ottobre 2012 e riconferma le nuove modalità di voto in materia convenute nel regolamento relativo all'ABE, che riflettono un giusto equilibrio tra Stati membri partecipanti e non partecipanti. Il Consiglio europeo riconferma altresì l'accordo secondo cui l'esame del funzionamento delle modalità di voto avrà luogo a partire dalla data in cui il numero di Stati membri non partecipanti sarà giunto a quattro.
42. Il meccanismo di vigilanza unico è il primo passo verso l'Unione bancaria. A novembre, la Banca centrale europea avvierà una valutazione generale degli enti creditizi degli Stati membri partecipanti a tale meccanismo in linea con il regolamento che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici. Alla valutazione seguirà una prova di stress cui saranno sottoposte le banche in tutta l'UE. Secondo il Consiglio europeo quest'esercizio è fondamentale per rafforzare la fiducia nel settore bancario dell'UE e ripristinare le normali condizioni di erogazione dei prestiti a imprese e famiglie. Il Consiglio europeo si attende che le autorità nazionali prestino pieno sostegno e cooperazione per assicurare la completa trasparenza e un approccio rigoroso, elementi essenziali per la credibilità dell'esercizio.

43. In questo contesto il Consiglio europeo rammenta che gli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico devono definire con urgenza un approccio europeo coordinato, in preparazione della valutazione generale degli enti creditizi che dovrà effettuare la Banca centrale europea. Gli Stati membri dovrebbero mettere a punto tutte le opportune modalità, misure di sostegno comprese, applicando le norme in materia di aiuti di Stato. Gli strumenti europei sono disponibili secondo le relative norme concordate. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di sviluppare con urgenza tale approccio e di comunicarlo entro la fine di novembre, in linea con l'obiettivo che la Banca centrale europea possa completare la valutazione generale degli enti creditizi a tempo debito.
- Chiede altresì all'Eurogruppo di mettere a punto gli orientamenti per la ricapitalizzazione diretta da parte del meccanismo europeo di stabilità, cosicché quest'ultimo abbia la possibilità di ricapitalizzare direttamente le banche, a seguito dell'istituzione del meccanismo di vigilanza unico.
44. Il completamento dell'Unione bancaria ha carattere d'urgenza e richiede non solo un meccanismo di vigilanza unico ma anche un meccanismo unico di risoluzione delle crisi. Il Consiglio europeo chiede ai legislatori di adottare la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario e la direttiva sul sistema di garanzia dei depositi entro la fine dell'anno. Evidenzia la necessità di allineare il meccanismo unico di risoluzione delle crisi e la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario definitivamente adottati. Sottolinea altresì l'impegno del Consiglio di raggiungere, entro l'anno, un orientamento generale sulla proposta della Commissione relativa al meccanismo unico di risoluzione delle crisi per consentirne l'adozione prima della fine della legislatura.

IV. PARTENARIATO ORIENTALE

45. Il Consiglio europeo attende con interesse il vertice del partenariato orientale che si svolgerà a Vilnius il 28 e 29 novembre 2013. Sottolinea l'importanza del partenariato orientale per la costruzione di uno spazio comune di democrazia, prosperità e stabilità in tutto il continente europeo. Il Consiglio europeo ribadisce la volontà dell'Unione europea di firmare l'accordo di associazione, che include la zona di libero scambio globale e approfondito, con l'Ucraina al vertice di Vilnius, a condizione che vi siano un'azione determinata e progressi tangibili in linea con le conclusioni del Consiglio del 10 dicembre 2012, e di avviare l'applicazione provvisoria. Conferma la disponibilità dell'Unione europea a siglare accordi analoghi con la Repubblica moldova e la Georgia al vertice di Vilnius, con l'obiettivo di firmarli entro l'autunno 2014.

V. FLUSSI MIGRATORI

46. Il Consiglio europeo esprime profonda tristezza per la recente e tragica morte di centinaia di persone nel Mediterraneo che ha sconvolto tutti gli europei. Sulla base dell'imperativo della prevenzione e della protezione e ispirandosi al principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità, occorre intraprendere un'azione decisa per prevenire la perdita di vite in mare e per evitare che tali tragedie umane si verificino nuovamente.

47. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di affrontare le cause profonde dei flussi migratori potenziando la cooperazione con i paesi di origine e di transito, anche attraverso un appropriato sostegno dell'UE allo sviluppo e un'efficace politica di rimpatrio. Chiede inoltre una cooperazione più stretta con le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'UNHCR e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni nei paesi terzi interessati. Occorre intensificare la lotta contro la tratta e il traffico di esseri umani non soltanto nel territorio degli Stati membri dell'UE ma anche nei paesi di origine e di transito. Inoltre, il Consiglio europeo chiede di rafforzare le attività di Frontex nel Mediterraneo e lungo le frontiere sudorientali dell'UE. La rapida attuazione da parte degli Stati membri del nuovo sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) sarà determinante per facilitare il rilevamento delle navi e degli ingressi illegali, contribuendo a proteggere e salvare vite umane alle frontiere esterne dell'UE.
48. Il Consiglio europeo invita la task force per il Mediterraneo, di recente istituzione, guidata dalla Commissione europea e comprendente Stati membri, agenzie dell'UE e il SEAE, a individuare - sulla base dei principi di prevenzione, protezione e solidarietà - le azioni prioritarie per un utilizzo a breve termine più efficiente delle politiche e degli strumenti europei. La Commissione riferirà al Consiglio nella sessione del 5-6 dicembre 2013 in merito ai lavori della task force al fine di prendere decisioni operative. La presidenza riferirà al Consiglio europeo a dicembre.
49. Il Consiglio europeo ritornerà sulle questioni dell'asilo e della migrazione in una prospettiva più ampia e più a lungo termine nel giugno del 2014, quando saranno definiti orientamenti strategici per l'ulteriore programmazione legislativa ed operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

DICHIARAZIONE DEI CAPI DI STATO O DI GOVERNO

I capi di Stato o di governo hanno discusso i recenti sviluppi riguardanti possibili questioni di intelligence e le profonde preoccupazioni che tali eventi hanno sollevato tra i cittadini europei.

Hanno sottolineato lo stretto rapporto tra l'Europa e gli Stati Uniti e il valore di tale partenariato. Hanno espresso la convinzione che il partenariato deve basarsi sul rispetto e sulla fiducia, anche per quanto riguarda il lavoro e la cooperazione dei servizi segreti.

Hanno sottolineato che la raccolta di intelligence è un elemento essenziale nella lotta contro il terrorismo. Ciò vale per le relazioni tra i paesi europei oltre che per le relazioni con gli Stati Uniti. Una mancanza di fiducia potrebbe pregiudicare la cooperazione necessaria nel settore della raccolta di intelligence.

I capi di Stato o di governo hanno preso nota dell'intenzione della Francia e della Germania di adoperarsi per ottenere colloqui bilaterali con gli Stati Uniti allo scopo di giungere, prima della fine dell'anno, a un'intesa sulle relazioni reciproche in tale ambito. Hanno rilevato che l'adesione a questa iniziativa è aperta ad altri Stati membri dell'UE.

Hanno inoltre fatto riferimento al gruppo di lavoro esistente tra l'UE e gli Stati Uniti in merito alla questione connessa della protezione dei dati e hanno chiesto progressi rapidi e costruttivi a tale riguardo.
